

ALLEGATO C1

LINEA DI FINANZIAMENTO 2 – SCHEDA PROGETTUALE (ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D. LGS. 117/2017)

1) Titolo

"COVID 19 E ANZIANI FRAGILI: NUOVI ORIZZONTI CONTRO LA SOLITUDINE"

2) Durata

Indicare la durata in mesi (*non inferiore a 6 - TERMINE MASSIMO PROGETTO 31.12.2021*)

12 mesi

3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

Obiettivi generali	Aree prioritarie di intervento
N.B. Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole in ordine di importanza (1 maggiore – 3 minore)	
1) Porre fine ad ogni forma di povertà	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità [1], [2], [3]; c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1], [2], [3]; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) [1], [2], [3]; e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [1], [2], [3]; f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto [1], [2], [3]; g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3]; h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3]; i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];

	j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3]; l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3]; m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3]; n) promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].
3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3]; e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3]; f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare [1], [2], [3]; g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali [1], [2], [3]; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate o disagiate [1], [2], [3]; i) promozione dell'attività sportiva [1], [2], [3]; j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3]; l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3]; c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3]; d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non

	violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3]; e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3]; f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3]; h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze	a) sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3]; b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3]; c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3]; d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro; b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3]; c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità; d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3]; e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3]; f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3]; g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stationamento dei lavoratori [1], [2], [3]; h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3]; i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3]; j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3]; k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3];

10. Ridurre le ineguaglianze	l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3]. a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3]; c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3]; d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto [1], [2], [3]; e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [1], [2], [3]; f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3]; g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3]; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3]; i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3]; j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3]; k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].
--	--

4) Descrizione del progetto (massimo 100 righe)

Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, l'eventuale contesto di riferimento, le diverse fasi di attuazione del progetto, gli obiettivi prefissati, l'ambito territoriale e i risultati attesi (Descrizione focalizzata e di chiara esposizione).

IL CONTESTO

L'Italia secondo l'Istat è il secondo Paese più vecchio al mondo, ciò è dovuto alla scarsissima natalità e per contro alla considerevole presenza di anziani, di cui un gran numero vive in condizioni di solitudine, privi di parenti e/o relazioni amicali. L'isolamento e la depressione portano purtroppo all'aggravarsi dei disturbi comportamentali e quindi a frequenti ospedalizzazioni precoci.

L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha colpito duramente gli anziani più fragili costringendoli al confinamento in casa per mesi, segregazione che ne ha esasperato la sintomatologia e impoverito ulteriormente le relazioni sociali, con un peggioramento della qualità di vita di migliaia di famiglie. Come riporta l'ULSS 9 Scaligera, il virus pone obiettivamente problemi futuri che oltrepassano l'ambito puramente medico e riguardano l'economia, l'organizzazione sociale, le relazioni, ecc., fattori che bisogna considerare nel prospettare accanto a strategie di salute pubblica anche interventi di gestione sociale mirati al prendersi cura.

Ben lontani da una cura risolutiva, a Verona e Padova l'attenzione delle associazioni verso i pazienti affetti da decadimento cognitivo e alla complessità clinica assistenziale socio familiare è molto elevata. Si auspica la semplificazione degli accessi ai servizi.

L'Associazione Alzheimer Verona ODV (iscritta al Registro regionale delle ODV n° VR0373) coerentemente con le finalità statutarie da più di vent'anni opera gratuitamente sul territorio veronese al fine di migliorare la qualità di vita di famiglie con anziani affetti da decadimento cognitivo, offrendo loro sostegno giornaliero gratuito, servizi continuati anche durante il lockdown con lo stare accanto alle famiglie utilizzando la tecnologia dei Social (WhatsApp, Facebook, mail, Skype) per inviare quotidianamente attività socio-riabilitative, video di stimolazione cognitiva, musicoterapia, esercizi motori adattati, gruppi di auto-mutuo-aiuto e supporto psicologico, al fine di aiutarla a sostenere il proprio caro colpito.

Questa pandemia ha evidenziato ulteriormente l'importanza di mettere in campo a livello sociale azioni di prevenzione agendo a livello di sensibilizzazione e formazione della comunità, soprattutto quando un congiunto manifesta i primi disturbi, la diagnosi è tardiva, le Istituzioni vedono solo la punta dell'iceberg, mentre la famiglia deve affrontare il sommerso ogni giorno senza avere gli strumenti psicologici per far fronte alle criticità emergenti.

IDEA PROGETTUALE

Questo progetto ha l'obiettivo prioritario di creare un percorso di analisi dei bisogni che porti alla programmazione di una serie di iniziative formative e divulgative propedeutiche alla realizzazione di attività per anziani nelle varie fasi del decadimento cognitivo a domicilio o in specifici "Laboratori per la Memoria" in collaborazione con associazioni ed enti locali.

La missione è favorire la cittadinanza attiva attraverso uno scambio intergenerazionale per arrivare all'accoglienza e all'inclusione degli anziani attraverso il reclutamento di volontari disponibili ad un percorso di crescita personale.

I destinatari diretti delle azioni saranno le famiglie e anziani residenti a Verona, Padova e Comuni delle Province che vivono una situazione di fragilità, ma anche i giovani e la comunità tutta (Istituti scolastici, parrocchie, circoli, associazioni culturali).

Gli obiettivi per generare nuove risposte post Covid:

- diffondere il modello di comunità partecipe e includente per incidere sulle future politiche sociali ed economiche del territorio;
- promuovere la qualità della vita dell'anziano e della famiglia fornendo strumenti che permettano un maggiore benessere generale, scongiurando precoci istituzionalizzazioni;
- prevenire l'evolvere di patologie degenerative del cervello (che ha la fondamentale funzione di metterci in relazione con il mondo esterno) attraverso la sensibilizzazione e la formazione della comunità;
- conservare le funzioni cognitive e le abilità residue di anziani con decadimento cognitivo;
- ridurre lo stigma e la marginalità sociale con Protocolli per la sicurezza promuovendo la partecipazione e l'inclusione dell'anziano nella società (Laboratori per la Memoria o gruppi di animazione musicale, gite, vacanze, pranzi sociali ecc.);
- formare caregivers, badanti, volontari, giovani professionisti, psicologi, educatori, fisioterapisti alla relazione d'aiuto e alla definizione del concetto di benessere come indicatori della qualità della vita.
- offrire nuove opportunità formative e lavorative a giovani professionisti.

Le **AZIONI** per raggiungere tali obiettivi:

1^ Fase: ricerca dei bisogni e prevenzione (gennaio-aprile)

- Creazione di un'équipe di esperti (medici, assistenti sociali, psicologi, sociologi, ecc.) provenienti dal Comitato Scientifico dell'Associazione, dall'Università e da altri enti, con il compito di redigere un questionario di raccolta dati che dovrà intercettare i bisogni, di un campione della popolazione veronese tramite la collaborazione con i partner progettuali, associazioni e istituzioni del territorio.
- Analisi dei dati da parte dell'équipe che elaborerà le informazioni raccolte da cui trarre programma di interventi, progettando e realizzando una serie di percorsi di sensibilizzazione della comunità che abbiano come scopo il precoce riconoscimento dei primi sintomi delle patologie dementigene.

2^ Fase: formazione (marzo-novembre)

- Organizzazione di seminari itineranti di formazione alla relazione d'aiuto propedeutici anche alla specializzazione professionale a Verona, Padova e relative Province al fine di "creare caregivers competenti", promuovendoli nei gruppi portatori di interesse: scuole, Università, associazioni culturali (FIDAPA, Rotary, Lions Club), sindacati medici (FIMMG, SMI, SNAMI), i giovani, futuro della nostra società.

Come formatori si selezioneranno figure professionali in grado di generare nei partecipanti l'importanza del benessere con un'attenzione a tutti gli aspetti della persona (visione olistica) e di guidare ad un percorso di auto miglioramento e di benessere psico-fisico ovvero una stato di sostanziale equilibrio multidimensionale con particolare interesse alle competenze comunicative base per qualsiasi relazione di cura o accompagnamento.

La didattica sarà strutturata su lezioni frontali d'aula, laboratori per l'acquisizione di "saper fare" e specifiche strategie d'intervento. Sarà predisposto il materiale preparatorio e didattico con esempi applicativi.

- Istituzione di borse di studio, in collaborazione con l'Università di Verona, per tesi riguardanti tematiche legate al decadimento cognitivo dell'anziano e le regole COVID-19.
- Diffusione capillare delle iniziative tramite i partner, i media e i canali social.

3^ Fase: convegno (marzo-giugno)

- Al fine di promuovere la partecipazione alle iniziative del progetto si organizzerà un convegno in una prestigiosa location di Verona per presentare i risultati della ricerca alla comunità e diffondere i seminari e i servizi già attivati (vedi fasi successive). Interverranno illustri relatori ed esperti del benessere sociale.

4^ Fase: attività per gli anziani (gennaio-dicembre)

Si realizzeranno vari servizi gratuiti per anziani con decadimento cognitivo progressivamente crescenti valutando gli interventi necessari.

In tali attività saranno impiegati volontari e giovani formati dai percorsi formativi della fase 2.

- Creazione di un nuovo spazio di accoglienza (aperto 3/4 giorni alla settimana) per anziani in fase iniziale con il fine di mantenere le loro abilità residue, incentivarne la socializzazione e sollevare le famiglie dal pesante carico assistenziale fisico e psicologico. Verrà selezionato un gruppo omogeneo di anziani tramite singole valutazioni cliniche della situazione cognitiva da parte dell'équipe professionale dell'Associazione.

Le attività proposte da professionisti e volontari seguiranno tecniche comprovate di terapia non farmacologica, per esempio: ROT (Reality Orientation Therapy), Memory Training, stimolazioni sensoriali, musicoterapia, psicomotricità, globalità dei linguaggi. Come innovazione inoltre saranno organizzate ogni settimana uscite nel territorio per incentivare la partecipazione alla vita della comunità nella propria città.

- Realizzazione di interventi al domicilio dell'anziano (fase più avanzata della malattia) creando un percorso di accompagnamento con l'aiuto di professionisti del settore (assistenti sociali, psicologici, medici, infermieri, educatori, musicoterapisti, fisioterapisti, logopedisti, ecc.) e volontari formati. L'équipe, selezionando le famiglie in base a criteri prestabiliti, attuerà un protocollo di interventi individualizzato con reciproca responsabilità.

- Promozione e pubblicizzazione del nuovo servizio post Covid.

- Tutte le azioni saranno realizzate seguendo un rigido protocollo sanitario Covid-19 già adottato dall'Associazione che permette di svolgere attività in sicurezza nel rispetto delle normative vigenti.

- Supervisione e monitoraggio di tutte le attività: relazioni professionali, test, questionari di gradimento e scale di autovalutazione.

5^ fase: valutazione (gennaio-dicembre)

- Verrà fatto un monitoraggio ed una valutazione ex post di tutte le iniziative realizzate utilizzando questionari e schede di autovalutazioni, analizzando gli esiti confrontandoli con i risultati attesi.

La prevenzione e la sensibilizzazione delle tematiche riguardanti gli anziani fragili e soli devono diventare una priorità di salute pubblica: lo sgretolarsi del tessuto sociale, la vita media sempre più elevata e la crisi del Welfare e il COVID-19 stanno peggiorando esponenzialmente la qualità di vita di migliaia di anziani privati della loro dignità, libertà e autonomia.

Questo progetto vuole essere un nostro contributo verso un fondamentale cambiamento sociale.

5) Destinatari degli interventi

Codice	Destinatari degli interventi	Tipologia	Numero complessivo
1		Famiglia e minori	
2		Disabili	
3		Dipendenze	
4		Anziani (65 anni e più)	500-800
5		Immigrati e nomadi	
6		Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	
7		Multiutenza	100.000-200.000

6) Personale retribuito (specificare per gruppi omogenei)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
22	2	Dipendenti	12	4.500 €
	20	Collaboratori	12	23.000 €

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

7) Volontari (*specificare per gruppi omogeni*)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	ODV o APS appartenenza	Rimborsi per spese effettivamente sostenute (€)
	A = 3	Ass. Alzheimer Verona ODV	100,00
	B = 280	Ass. Alzheimer Verona ODV	400,00
	C = 5	Ass. Alzheimer Verona ODV	100,00
	D = 50/100	Ass. Alzheimer Verona ODV	400,00

8) Specifiche attività progettuali

Analizzare il contesto, indicare obiettivi generali e aree prioritarie di intervento (Punto 2 dell'Allegato), nonché l'obiettivo specifico, descrivere le azioni in cui il progetto si concretizza, specificando per ognuna l'ambito di intervento, le attività di interesse generale, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

A) Obiettivo generale e Area prioritaria di intervento (max 3)	1 Obiettivo 3 Lettera d) 2 Obiettivo 3 Lettera e) 3 Obiettivo 3 Lettera a)							
B) Obiettivo specifico Breve descrizione e Ambito territoriale	Diffondere il modello di comunità partecipe e includente alle istituzioni per incidere sulle future politiche sociali ed economiche del territorio							
C) N. e Descrizione delle Azioni per raggiungere obiettivi e ottenere i risultati attesi (distinte per ogni obiettivo e area)	Lettera di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/17)	Attività di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/17)	Codice e n. Destinatari (Tabella n. 5)	N. Volontari impiegati e attività svolta ¹	N. personale retribuito e attività svolta ¹	Ambito territoriale (no generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)
Obiettivo n. 3 lettera d) Azione n. 1: creazione, distribuzione e analisi di un questionario per la rilevazione dei bisogni.	h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale	4	10: A, B, C, D	10: A, B, C, D	10: A, B, C, D	Comune di Verona e Provincia	Raggiungere un elevato numero di famiglie e rilevarne i bisogni.	5.000
Obiettivo n. 3 lettera d) Azione n. 2: organizzazione di un convegno sulla prevenzione e sensibilizzazione su tematiche legate all'invecchiamento.	a) interventi e servizi sociali	4	30: A, B, C, D	10: A, B, C, D	10: A, B, C, D	Comune di Verona	Presentare i risultati della ricerca alla comunità e veicolare messaggi di prevenzione alla popolazione.	10.000
Obiettivo n. 3 lettera e) Azione n. 3: creazione di un nuovo spazio di accoglienza per anziani con decadimento cognitivo.	a) interventi e servizi sociali	4	10: A, B, C, D	4: A, B, C, D	4: A, B, C, D	Comune di Verona e della Provincia	Creare gruppi di anziani ai quali offrire attività di stimolazione cognitiva e socializzazione.	12.000
Obiettivo n. 3 lettera e) Azione n. 4: attivazione di percorsi di assistenza domiciliare per anziani fragili.	a) interventi e servizi sociali	4	5: A, B, C, D	8: A, B, C, D	8: A, B, C, D	Comune di Verona e della Provincia	Realizzare una serie di percorsi a domicilio specifici della singola situazione familiare.	7.000

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

						formando risorse e strumenti che permettano di affrontare più efficacemente la cura assistenziale quotidiana.	
Obiettivo n. 3 lettera a) Azione n. 5: realizzazione di percorsi di formazione alla relazione di aiuto per familiari, volontari e giovani	d) educazione, istruzione e formazione	7	15: A, B, C, D	12: A, B, C, D	Comune di Verona e Padova e relative Province	Formare caregiver, volontari, giovani ecc., incentivando una responsabilità personale e collettiva su queste importanti tematiche.	5.000
Obiettivo n. 3 lettera a) Azione n. 6: assegnazione di borse di studio per tesi sulle patologie dementigene in collaborazione con Università degli Studi di Verona.	g) formazione universitaria e post universitaria	7	5: A, B, C, D	2: A, B, C, D	Comune di Verona e della Provincia	Coinvolgere e sensibilizzare giovani studenti e futuri professionisti sulle problematiche legate all'anziano fragile.	2.000

9) Partner (se presenti)

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione ODV/APS	Codice di iscrizione al Registro Regionale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
ANTEAS Coordinamento provinciale di Verona ODV	VR0574	n.1, n.2, n.3, n.6	Divulgazione e promozione delle iniziative ed organizzazione degli eventi di sensibilizzazione e formazione per i giovani e la comunità	
Associazione Anziani a Casa Propria	PD0264	n.1, n.2, n.3, n.4., n.5, n.6	Condivisione della realizzazione del progetto. Compiti di tutoraggio. Divulgazione e promozione delle iniziative e partecipazione agli eventi di sensibilizzazione e formazione per i giovani e la comunità.	
Movimento dei cittadini: Centro per i diritti del	VR0249	n.2, n.3, n.4, n.5	Divulgazione e promozione delle iniziative ed partecipazione agli eventi di sensibilizzazione e	

malato e per il diritto alla salute			formazione per i giovani e la comunità	
Croce Bianca-Associazione Pubblica Volontaria	0163	n.2, n.5	Attività promozionali e divulgazione ed organizzazione degli eventi di sensibilizzazione.	

10) Collaborazioni gratuite (se presenti)

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione Ente	Tipologia (ETS o senza scopo di lucro, ente pubblico)	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota cofinanziamento (eventuale)
Comune di Verona	Ente Pubblico	n.2, n.3, n.4, n.5	Attività promozionali e divulgative delle iniziative. Attività formative e partecipazione ad incontri di sensibilizzazione e prevenzione per i giovani e la Comunità.	
Azienda Ulss 9 Scaligera	Ente Pubblico	n.2, n.3, n.4, n.5	Attività promozionali e divulgative delle iniziative. Attività formative e partecipazione ad incontri di sensibilizzazione e prevenzione per i giovani e la Comunità.	
Associazione FIDAPA-BPW	Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari. Senza scopo di lucro.	n.2, n.3, n.5	Divulgazione delle iniziative. Partecipazione ad incontri di sensibilizzazione, prevenzione e formazione sul tema del "caregiver". Partecipazione e collaborazione con psicologhe e professioniste ad attività mirate a tenere viva la memoria e migliorare la socializzazione.	
CISERPP S.R.L.	Centro Italiano Studi e Ricerche In Psicologia e Psicomotricità	n.2, n.3, n.4, n.5	Sostegno alla divulgazione degli eventi e promozione alla partecipazione a incontri di sensibilizzazione e prevenzione per i giovani e la Comunità.	

FederFarma Verona	Organismo sindacale di categoria farmacie. Senza scopo di lucro	n.2, n.3, n.4, n.5	Sostegno alla divulgazione delle iniziative e degli eventi di sensibilizzazione.	
Club Verona Re Teodorico (Lions)	Associazione culturale e di assistenza. Senza scopo di lucro	n.2, n.3, n.5	Divulgazione delle iniziative e partecipazione ad incontri di sensibilizzazione e prevenzione.	

11) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate). Se presenti, allegare Delega.

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Punto 10.5.1 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato.

Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	N. azione

12) Impatto sociale atteso (Massimo 50 righe) Indicare:

1. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati;
2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);
3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;
4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.

Il principale risultato previsto è un elevato coinvolgimento della popolazione da prima nelle iniziative di prevenzione e sensibilizzazione e poi come diretti interessati alle attività di sostegno alle famiglie come volontari, utenti o comunque portatori di interessi.
Tutti gli obiettivi e le azioni ad essi collegati hanno il fine di veicolare buone prassi e metodologie d'intervento corrette nella relazione con l'anziano con un effetto moltiplicatore a catena che può coinvolgere più aree della comunità, perché "il bene moltiplica il bene".
Il progetto di prevenzione, formazione, accoglienza e accompagnamento nasce con l'intento che possa essere riprodotto nel più vasto territorio possibile anche per sostenere la sanità pubblica e le istituzioni nella limitazione dei costi relativi all'assistenza.
Le aree prioritarie si riferiscono preferibilmente alle famiglie, ma anche alle istituzioni e alla sensibilità di quei privati che nel loro statuto societario o individuale sono da sempre vicini alle problematiche delle persone in difficoltà.

13) Cronogramma delle attività (termine ultimo conclusione progetto 31.12.2021 - termine ultimo rendicontazione 01.03.2022)

Anno	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021
Mese	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Azioni													
1 - Questionario													
2 - Convegno													
3 – Spazio anziani													
4 – Attività a domicilio													
5 - Formazione													
6 – Borse di studio													

14) Piano degli indicatori (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto).

A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
Contrastare l'isolamento degli anziani e prevenire l'evolvere di patologie degenerative del cervello.	- Raccolta ed analisi dati tramite questionario. - Convegno e percorsi/laboratori di sensibilizzazione.	- N° 1000 questionari (quantitativo). - Risultati elaborazione dati (qualitativo). - N° 200 partecipanti convegno ed eventi.	- Questionario di raccolta dati. - Schede di autovalutazione. - Questionari di gradimento.
Formare volontari, caregiver, badanti, e giovani.	- Percorsi di formazione e informazione.	- N° 15 percorsi e incontri (quantitativo). - N° 450 partecipanti (quantitativo) - N° 20 nuovi volontari/giovani coinvolte nelle attività progettuali (quantitativo).	- Questionari di gradimento. - Schede di autovalutazione. - Test di fine corso.
Offrire nuove opportunità formative e lavorative a giovani studenti/professionisti.	- Percorsi di formazione. - Borse di studio per tesi sull'impovertimento delle relazioni sociali e il decadimento cognitivo.	- N° 30 di giovani coinvolti (quantitativo) - N° 10 di richiedenti borse di studio (quantitativo). - Elaborati (qualitativo).	- Relazioni dei docenti di riferimento. - Questionari di gradimento.

Promuovere il mantenimento delle funzioni cognitive e delle abilità residue di anziani fragili.	- Attività di stimolazione cognitiva e socializzazione per gruppi di anziani. - Attività di supporto a domicilio degli anziani.	- N° 3 incontri di gruppo a settimana (quantitativo). - N° anziani coinvolti in piccoli gruppi da 10/12(quantitativo). - N° 30 percorsi a domicilio realizzati	- Relazioni professionali. - Questionari gradimento famiglie. - Test cognitivi.
---	--	--	---

___Verona, 10/09/2020
(Luogo e data)

ASSOCIAZIONE
ALZHEIMER VERONA - onlus
IL PRESIDENTE

Il Legale Rappresentante

Maria Grazia Ferrari Gundorizzi
(Timbro e firma)

